

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione Post Anno 20
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni d'intenti, annunci, ogni genere. In quarta pagina: Per più inserzioni, prezzi da concordarsi. Si vada all'Edizione alla Officina di Breda, e presso i principali tabaccai. Un numero separato centesimi 5.

Il "Friuli", gratis da oggi al 31 Dicembre a chi si abbona per l'anno 1903

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto al loro obbligo verso l'Amministrazione per l'abbonamento dell'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E indichiamo che essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre gli undici mesi!

Per la riapertura della Camera Poehi deputati a Roma

Roma, 21. — Sebbene si dividono pochi giorni dalla riapertura della Camera, tuttavia pochissimi sono i deputati che si trovano a Roma.

Si prevede che si riprenderanno i lavori a Camera semi vuota.

Ciò dipende anche dal tempo, poiché pure a Roma si ha un tempaccio peggioro e freddo.

Giolitti colare dell'Annunziata

Roma, 21. — Secondo l'Informazione, in occasione del battesimo della principessa Matilde, il Re conferirà il colare dell'Annunziata a Giolitti, che per la seconda volta funzionerà da notario della corona in un battesimo reale.

Il XXV anniversario del pontificato del Papa

Roma, 21. — Si è costituito un Comitato cattolico per festeggiare solennemente il 25° anniversario del pontificato di Leone XIII che ricorre il 3 marzo dell'anno prossimo.

Il programma sarà noto a suo tempo. Si vuole intanto promuovere una grande illuminazione in Roma e in tutte le città che formarono l'antico stato pontificio.

La partenza di Martini

Roma, 21. — Ferdinando Martini partirà per l'Estreia il 10 dicembre.

Prima, il governatore presenterà al ministro degli esteri la relazione, che sarà poi comunicata alla Camera, sul governo dell'Estreia dell'ultimo triennio.

Le paure della polizia di Roma

Roma, 21. — Sapete che fu aperta una galleria sotto il Quirinale per agevolare il passaggio alla popolazione che attraversa doveva compiere dei lunghi giri d'asfalto per la città.

Ma la galleria è stata chiusa al transito durante la notte. Il Municipio a chi ha presentato reclamo in proposito ha fatto rispondere di essere completamente estraneo al provvedimento.

E la Questura che vuol tutelare il Palazzo Reale e che per ciò non permette il libero passaggio della gente sotto la galleria appositamente costruita.

Anzi, a quanto assicura il "Messaggero" la stessa Questura ha pensato, per evitare di precauzione, di far ostruire mediante saracinesche le fognie sottostanti alla galleria.

L'on. Cicotti — Le spese militari Potenza 21. — L'on. Cicotti mi ha oggi mostrato il suo progetto di riforma militare che presenterà all'apertura della Camera.

Secondo questo progetto, per riduzione di forme e riduzioni di corpo, si otterrebbe una economia di cinquanta-cinque milioni. Con successivi progetti, concernenti minori spese nell'amministrazione militare e nella marina, le economie ascenderebbero a circa ottanta-cinque milioni.

La municipalizzazione e l'opposizione

Roma 21. — L'Avanti pubblica un notevole articolo del suo direttore dimostrando che i comunisti sono contrari alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Bissolati esamina minutamente gli emendamenti presentati da Bartolini e Sonnino per venire a questa conclusione: che i comunisti, non volendo combattere a viso aperto il progetto di municipalizzazione, tentano di minarlo nascostamente, pure avendo l'aria di migliorarlo e ampliarlo.

Il fiasco del telefono Parigi-Roma

Roma 21. — Si asserisce che la linea telefonica Parigi-Roma minaccia di essere una delusione.

Contrariamente al consiglio del capo servizio telefonico di Torino, il quale aveva dichiarato che il filo adotto a questa lunga linea era insufficiente per il suo diametro, si volle dare ascolto a quello opposto del capo servizio al Ministero.

Ora si è dovuto riconoscere che il Ministero ha avuto torto.

Le prime esperienze sono state deplorevoli: i più provvisti impiegati sono riusciti a stento ad afferrare qualche parola delle conversazioni scambiate.

Per diminuire l'effetto dell'inecessario, impiegati forniti di buon orecchio fanno pratica quotidiana, ed essi avranno l'incarico di servire interpreti fra Re Vittorio e Loubet il giorno dell'inaugurazione della linea. E' però certo che, dopo l'inaugurazione, si avrà un servizio quotidianamente interrotto.

Bisognerà perciò riparare all'errore commesso sostituendo al filo difettoso altro di diametro sufficiente.

L'arnostia

L'uffosa Capitale assicura che il decreto di amnistia si firmerà domenica.

Si aspetta la venuta del ministro Cocco Orti per proporre al Consiglio dei ministri la formula.

Intanto si annuncia che l'amnistia sarà concessa nei seguenti casi:

Reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa — delitti di quello — condanne per imprudenza — negligenza — imperizie dell'arte o professione — inosservanza di regolamenti, ecc. — piccoli furti di legna — reati di diserzioni dalle navi mercantili nazionali — disertori e renitenti alla leva residenti all'estero, ecc. — contravvenzioni alla legge di pubblica sicurezza — alle leggi e regolamenti di Stato civile — notariato — emigrazione — igiene e sanità pubblica — forestale — sulla caccia e sulla pesca — pesi e misure — polizia mineraria — infortuni sul la-

gandolo con precauzione, lo colpì la scrittura.

Questa scrittura di donna, lunga, sottile, aristocraticissima, gli diede a pensare.

Lo scrivano non aveva intenzione alcuna di violare i segreti altrui.

Ma questa minuta di lettura rassicurata, i cui caratteri erano rifatti, tormentati come un compito di scolaro, gli dava a pensare.

Ripassò nel gabinetto ed osservò piano ad inchiestro.

La lettera, evidentemente, era stata scritta la.

Vittorino aveva buon naso.

— Eh... — pensò — io non sapevo che il maggiore avesse questo talento.

E' allora questa scoperta lo meravigliava prodigiosamente, si mise la minuta in sacoccia per studiarla a suo agio, e si accese la pipa con un carbone.

Senza sapere precisamente quello che accadeva, disse a se stesso che da alcuni giorni le abitudini del dottore erano mutate e si comportava in modo mostruoso.

Appena ritornato al suo studio esaminò con cura quello s'accolto gli di cui certi caratteri erano allineati in

voro — regolamento ferroviario — requisizioni di quadrupedi, ecc.

Inoltre saranno condonate le pene pecuniarie per le contravvenzioni in materia di tasso e di registro — per le tasse sulle assicurazioni marittime — sul riordinamento dell'imposta fondiaria, ecc.

Un quesito agricolo

Chi sa mai con quale fondamento, l'ispettore generale di Sanità Pubblica (Ministero dell'Interno) ha diramato una circolare ai Prefetti del Regno nelle provincie ove esistono zuccherifici, per porre in allarme gli agricoltori contro l'impiego delle polpe delle barbabietole nella alimentazione degli animali?

In codesta circolare si afferma che il latte degli animali si altera nella sua naturale composizione; prende un sapore sgradevole ed è mal tollerato dai bambini. Anche i formaggi preparati con tal latte, assumerebbero un sapore cattivo.

Dopo parecchi anni, ormai che s'impiegano le polpe sudate per alimento sia fresco come infossato, nessuno ha mai notato il minimo inconveniente, quantunque alcuni le abbiano usate anche esclusivamente e per diversi mesi di seguito per animali da lavoro, da latte e vitelli, ritraendone indiscussi vantaggi.

Può essere che qualche danno sia avvenuto nella somministrazione con polpe in putrefazione; ma in questo caso, che si verifica per altre ottime sostanze, quale colpa ne avevano le polpe?

La circolare in discorso dice che il latte si altererebbe nella sua composizione e prenderebbe un sapore sgradevole.

A smantare lo strano asserto, ci porteremo innanzi, tutto al fatto che a Londrina, da quando esiste il zuccherificio, le polpe vengono adoperate per alimentare qualche arnese e il latte, come prima, è portato al caseificio sociale per la fabbricazione del burro, il quale, come prima, si continua a trovare eccellente, tanto è vero che sempre ricercatissimo nei mercati locali.

La Direzione di questo caseificio non è a dire che non sia oculata, quando rifiuta il latte proveniente da vacche quando vengono a queste somministrate cortecce di salice e alla parte erbacea dell'aglio e altri residui a odore di sgradevole che indubbiamente apportano un'alterazione del profumo del latte.

Il latte, è risaputo, ha grande facilità ad appropriarsi l'odore che imprime l'ambiente in cui si trova, da cui se si tiene il latte nella stalla ove si somministrano polpe, specie quando provengono dall'infossamento, è facile che assorba di quel profumo non gradevole.

Ma di ciò è facilissimo riparare.

Un'altra accusa è, caduta a carico della polpa di barbabietole, cioè di emanare, specialmente d'estate, alla carne sgradevole sapore.

Ma codesta accusa proviene da qualche molcaio, il quale può avere notato questo fatto, dipendente però da casi isolati in cui si abbia somministrato all'animale all'ingresso delle polpe che probabilmente saranno state in via di alterazione.

Ma di ciò è facilissimo riparare.

Un'altra accusa è, caduta a carico della polpa di barbabietole, cioè di emanare, specialmente d'estate, alla carne sgradevole sapore.

Ma codesta accusa proviene da qualche molcaio, il quale può avere notato questo fatto, dipendente però da casi isolati in cui si abbia somministrato all'animale all'ingresso delle polpe che probabilmente saranno state in via di alterazione.

marginale e cento volte ripetuti come uno studio a passi difficili.

Vittorino chissà accuratamente questo strano autografo in un cantuccio della sua cassa e non ne disse motto ad alcuno.

Era discreto come un confessore ed, occorrendo, muto come un trappista.

— E' una biffa e ne troverò delle altre. Ma che cosa si cospira dunque alla Jonchère?

Verso le tre, zavorrato da una eccellente colazione, il maggiore Campayrol, pronto a rimettersi in cammino, andò a visitare il suo malato.

Dambert gli diede la sua risposta.

— Che cosa le dite? — domandò Campayrol. Il ferito rispose: — Che sia fatta la sua volontà.

Il maggiore prese la cosa alleggerimento.

— Ecco mi messaggero di amore — disse. — Mi sono impegnato per andata e ritorno, missiva o risposta. Siate tranquillo; sarete letto. Conto sulle dita — fra tre giorni certamente. Si erge che voi vi trovavate vicino a Parigi. Se ella sapesse ciò che vi si è fatto, soggiacerebbe ad una crisi terri-

bile, e voi non volete la sua morte, perdinobacco!

Si chinò sul letto ed aggiunse con accento di tenera commiserazione: — Coraggio! tutto quello che potrà fare lo farà; parola d'onore.

Era così franco ed aperto, questo compiacente maggiore, che non si poteva dubitare di lui.

Anche un giulide istruttore ne sarebbe stato colto.

Giorgio Dambert sorrise tristamente e gli stese la mano dicendo: — Grazie, dottore!

E quando egli fu uscito: — E' un bravo uomo davvero — disse Nanetta — e che vi vuol bene.

Campayrol non era forse un bravo fopista, ma era un eccellente commediante.

Nanetta era in buona fede.

IL CONSUMO DEL TABACCO

La amministrazione delle privative è in via di chiudere il bilancio dell'esercizio 1901-1902, il quale presenta risultati assai soddisfacenti.

Nell'ultimo esercizio si era già avuto un notevole incremento in confronto di quello precedente, ma in quello era chiuso le risultanze sono anche più rassicuranti, avendo il prodotto lordo raggiunto la cifra di L. 298.594.039,91, con un aumento su quello dell'esercizio passato di lire 5.216.842.

Le spese industriali e di sorveglianza ascensero a lire 50.283.178,41, per cui il prodotto netto di monopolio residua a lire 248.310.921,50, con un aumento di lire 5.216.842 in confronto dell'esercizio precedente.

Questi risultati non sono definitivi, ma di poco possono scostarsi dal vero. Essi costituiscono altro indice delle migliorate condizioni economiche del paese.

L'amministrazione delle privative intende con ogni cura spingere la coltivazione del tabacco indigeno, specialmente nel Mezzogiorno. Il che, oltre a creare una sorgente di lavoro in quelle provincie potrà mettere un giorno il monopolio italiano in condizione di liberarsi dal contributo annuale all'estero per gli acquisti della foglia, problema non indifferente, in vista dei trusci che si formano in America ed in Inghilterra.

So vero il caso di questo carni si dovrebbe constatare il fatto e investigare da quale causa abbia dipeso e se si verifica sempre quando nella profonda degli animali da macelleria entrano le polpe sane.

Comunque, si può sospendere la ragione di polpe all'animale qualche tempo innanzi di venderlo al macellaio.

Prima di gettare l'allarme contro una preziosa sostanza, che costituisce una delle risorse della biocultura, a grande vantaggio dell'agricoltura era da vedersi più chiaramente, prendendo più larghe informazioni, senza accogliere la prima voce così grave in senso contrario della nuova coltivazione.

Ma purtroppo la barbabietola in Italia ha dei nemici, non sappiamo se tutti interni o stranieri.

Giorno sono, un bravo agente di campagna, piuttosto vecchio, figlio tutto dei campi, su cui ha passata l'intera sua esistenza, ci diceva parlando di barbabietole cui coltiva dove si trova presentemente, che se egli si trovasse più vicino alla fabbrica di S. Giorgio non vorrebbe coltivare che barbabietole, poiché nessun campo giunge a dare maggior reddito netto, come la celebre radice da zucchero.

Questa è la voce di un pratico intelligente, spoglio d'idee preconcepite, e che tratta l'agricoltura con la scorta sicura della contabilità.

Questo vecchio pratico, senza saperlo forse, si trova pienamente d'accordo col dott. prof. G. B. Pitotti della cattedra Ambulante di Venezia, il quale nel suo recente opuscolo, del quale a suo tempo abbiamo parlato, dimostrò coi conti culturali di confronto, che i vantaggi diretti della barbabietola superassano quelli del sorgoturco.

Questa è la voce di un pratico intelligente, spoglio d'idee preconcepite, e che tratta l'agricoltura con la scorta sicura della contabilità.

Questo vecchio pratico, senza saperlo forse, si trova pienamente d'accordo col dott. prof. G. B. Pitotti della cattedra Ambulante di Venezia, il quale nel suo recente opuscolo, del quale a suo tempo abbiamo parlato, dimostrò coi conti culturali di confronto, che i vantaggi diretti della barbabietola superassano quelli del sorgoturco.

Una meravigliosa operazione chirurgica

Finora era credenza generale che il cervello fosse l'organo depositario del patrimonio intellettuale dell'uomo.

Nella gerarchia anatomica, il cervello veniva indicativamente il più alto grado. Esso era, per così dire, l'organo sovrano, a cui tutti i muscoli del corpo prestavano orecce ed assoluta obbedienza.

A lui venivano attribuite le più nobili e le più brave azioni umane.

Ebbene, la scienza si dimostra che il cervello non merita né gli onori né le lodi di cui fruisce.

Giorno sono a Chicago l'operato John Dally, cadde da un impalco ed ebbe il cranio orribilmente fratturato.

Trasportato al Provident Hospital il medico gli fecero la testa, ma il giorno dopo al secondo che parte del cervello mancava. Dali era allora di operato, e difatti gliene riportarono buona parte.

Il dott. H. D. Anderson, che fece l'operazione, interrogato su l'uomo potrà vivere, ha detto: — Io non lo credevo, ma dal giorno in cui lo abbiamo operato egli è andato sempre migliorando, ed oggi cammina per le corsie ridendo e scherzando e, apparentemente, con tanta intelligenza quanta ne hanno gli altri uomini. Sembra poi che egli possa pensare e ragionare e di non risentire affatto delle conseguenze dell'operazione.

Resta dunque chiaramente dimostrata che il cervello non è poi quell'organo sovrano che credevamo, e che non merita perciò di godersi più oltre le prerogative sovrane che gli uomini gli hanno elargite.

Gli almanacchi del 1903

È già vero, specialmente quando queste due righe cadono fra le mani di un maggiore Campayrol.

Ora, il timone non aveva certo il desiderio di fare appiccicare il suo malato di Breuil, ma era divorato da un furioso desiderio di guadagnare rendite.

Questa avventura, tanto impreveduta in un deserto come la Breuna, gli metteva, come si suol dire, l'argento vivo nelle vene, ed in questo istante non avrebbe indietreggiato davanti a veruna fatica per sanare la rupe a picco della fortuna.

Questi, Giorgio Dambert, in verità, non contava gran fatto rispetto al premio promesso dal conte Filippo di Vainoise e ai preziosi favori della duchessa.

Campayrol non l'avrebbe mandato all'altro mondo a meno che non ce ne fosse stata assoluta necessità, ma l'avrebbe certamente deportato applettamente in qualche sito, fosse pure alla nuova Caledonia o a Calcutta per esserne sbarazzato.

Tre giorni dopo ricominciò la scena di Breuil che diciamo, aveva entusiasmato il conte di Vainoise, infon-

CAPITOLO XVII

La sterza, rotolando sul viale di Breuil, riconduceva a Breuil un uomo soddisfattissimo.

Il maggiore portava più di due linee scritte dalla mano di Giorgio Dambert, e come si sa, bastano due linee di un uomo qualunque per farlo appiccicare.

CRONACA ITALIANA

L'effratto delitto di un epilettico — Parma, 21. — Stamane alle 5,30, il facchino Serafino Daniele Carbognani, di anni 42, in un eccesso d'esaltazione epilettica, con un randello assalì il proprio padre Odoardo, d'anni 68, e gli frantumò il cranio, rovesciandolo cadavere; l'epilettico assalì la madre Pelusi Luigia, d'anni 63, colpendola più volte alla testa, procurandole ferite guaribili in 15 giorni. Accorsi i casalinghi alla grida di questa, il forsennato venne legato con corde e consegnato ai carabinieri della vicina stazione di Borgo Salici.

Una mina opifera. — Palianza 21. — Giorni sono alcuni giornali davano come straordinaria la notizia che presso Bellinzona si era sparato una mina che aveva, staccato un masso di granito di 30 mila quintali. Certo che, questo, in simili faccende, è un caso rispettabile, ma non è molto in-contro-indole mine che si sparano nei pressi di Sana. Per esempio ultimamente, nella cave di Montarfano — fra Palianza e Sana — di proprietà Paduzzi Battista di Milano, e ing. Gianoli di Torino, si è sparato una mina che ha dato, fra altri, un masso di granito bianco, splendido, del peso di ben 30 mila quintali (no. 2000).

Pagliacciate in chiesa. — Napoli 21. — Verso nella chiesa di S. Carlo il predicatore credette di rendere più efficace la predica, facendo spengono le candele e facendo sentire i gemiti dei dannati ed i rumori delle catene. Ciò produsse un grande spavento. — Stamane il parroco fu ammonito dalla Questura a non ripetere la pagliacciata.

PARLIAMO D'ALTRO...

Una meravigliosa operazione chirurgica. Finora era credenza generale che il cervello fosse l'organo depositario del patrimonio intellettuale dell'uomo.

Gli almanacchi del 1903. È già vero, specialmente quando queste due righe cadono fra le mani di un maggiore Campayrol.

CAPITOLO XVII

La sterza, rotolando sul viale di Breuil, riconduceva a Breuil un uomo soddisfattissimo.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRUVEL

Lo scrivano sulle prime non si meravigliò.

Scrisse due parole al suo amico per pregarlo di passare allo studio appena fosse di ritorno.

Già aveva trovato un collocamento di prima qualità per i suoi diecimila franchi, al oblique per cento e tutte le garanzie desiderabili.

Quando lo scrivano ebbe terminato avrebbe un pezzo di carta per accendere la pipa.

Vittorino non aveva che un difetto. Fumava come un camino di fattoria.

Dove prendere carte inutili nel cestino dove si gettano.

Un giorno, un tabaccaio di Breuil in mano un brano di bella carta rasata e affrettata e stracciata a metà.

Passò in cucina e si accingeva ad accenderlo sui carboni quando, spie-

(Continua)

Su e giù per Udine.

L'inaugurazione della Scuola Popolare Superiore

Il discorso dell'on. Girardini

L'oratore incomincia dal dire che il discorso inaugurale della Scuola superiore od Università popolare non deve essere volto ai frequentatori come una prima lezione, ma al pubblico chiamato a solennizzare una istituzione che sorge dal grembo stesso della civiltà.

La Scuola od Università popolare risponde ad un bisogno sociale ed è la più alta espressione della fede che ogni migliore speranza della patria e della società riposa nella diffusione della cultura.

Non mancarono mai uomini di buon volere che qua o colà in ambienti ristretti e in qualche modo inteso all'istruzione del popolo, ma questi - egli osserva - erano fatti derivanti da una determinazione individuale.

La Scuola popolare è ben altra cosa. Avvengono nella storia dei fenomeni che dopo una lenta e non avvertita preparazione si producono nello stesso tempo ed in paesi diversi improvvisamente. Cita qualche esempio della storia letteraria e scientifica, che attiene, con la contemporaneità della loro produzione, l'unità con cui procede l'umano pensiero.

Aggiunge a questi esempi quello delle cooperative, le quali si vanno dovunque moltiplicando e la rete di insegnamento che dovunque rivelano le classi lavoratrici. Per additare a questo bisogno si sono aperte, con una rapidità che lo spirito di imitazione non basta a spiegare, un gran numero di Università popolari in Italia e fuori d'Italia.

Vuol dire dunque che noi ci troviamo in presenza d'un fatto sociale: e l'oratore dice che non sarebbe meglio illustrarlo che mostrando da quali alte cagioni derivi ed a quali alti fini proceda.

Veramente - soggiunge - ricercare le cause prime del nuovo culto dell'istruzione popolare, da cui queste scuole superiori derivano, è compito troppo grave, perché di porterebbe alla ricerca di cause in causa, delle stesse origini del pensiero moderno.

Ma se non si può dire da quali remote cagioni derivi, si può però dire quali sono i fenomeni principali e complessi, da cui questo fenomeno secondario proviene ed in quale momento della loro esplosione si presenta.

Ora a lui pare, che l'amore della cultura popolare tragga origine dal seno stesso del movimento scientifico, economico e politico e che questo amore si elevi alla dignità di un culto, allorché da questo movimento scientifico e sociale si sprigiona un nuovo principio etico.

L'oratore continua: Dire in che consista il movimento scientifico, quali sieno le sue fasi, definire il momento presente richiederebbe ben altro oratore ed altra opportunità.

Ma se non si può dire in che cosa il movimento scientifico consista, si possono però cogliere due suoi riflessi principali ed immediati.

Quanti hanno una sufficiente cultura sanno che tutte le scoperte, tutte le invenzioni che si sono attuate, le istituzioni che si reggono, le trasformazioni che si preparano, tutto ciò che ha cambiato così radicalmente le condizioni della vita individuale e sociale trae nascita dalla scienza pura, o da una formula astratta di uno scienziato o dal pensiero di un filosofo.

L'elettricità, il vapore, con tutte le scoperte che da esse si propagarono, furono innanzitutto formule astratte.

Il secondo riflesso immediato, egli dice, si ha in ciò che la esistenza dell'uomo moderno è circondata da domande che vengono dalle cose.

Il telefono, il fonografo, i meccanismi che si pongono in azione negli ospedali, sono altrettante interrogazioni rivolte allo spirito, il quale è tratto a cercare la spiegazione nella scienza. Ne deriva così una suggestione di curiosità, la quale rende necessaria la istruzione.

E questa curiosità reagendo, diviene a sua volta causa che il movimento scientifico si ingigantisca.

Perché lo scienziato sa che la sua scoperta è attesa, che la tradizione misoncristica è vinta, che l'applicazione delle sue scoperte è evidentemente aspettata. - Da ciò deriva che, mentre un tempo dovevano passare lunghi e lunghi anni perché, con successivo scoperte, dal principio astratto si passasse alla sua applicazione pratica, questa succede rapidamente. E si vide agire le scoperte insieme con tutti i mezzi della loro applicazione dallo studio del Pasteur.

Spiega come questa curiosità invada anche l'animo di persone colte, perché la vita moderna costringe alla specializzazione dello studio. Colui che ha passata tutta la vita negli studi del diritto, molto spesso ignora le stesse verità elementari della chimica e della fisica; colui che studiò medicina molto spesso ignora le leggi di economia politica che hanno tanto impero nella vita pubblica e privata.

A queste lacune provvedono in parte le riviste, ma vi può provvedere anche la università popolare, che può essere utile partecipe anche alla classe colta. Sarà però diverso l'effetto che l'insegnamento produce sopra di chi ha conosciuto gli apici del pensiero in qualche scienza, da quello che produrrà sopra colui che non ha avuto questa fortuna, perché questi, oltre l'acquisto della nozione positiva ne avrà lo spirito meravigliato. Passando dal movimento scientifico al movimento economico osserva che tra loro si danno la mano; poiché la classe detentrica della ricchezza ed industriale ha bisogno di conoscere una coscienza parte almeno dei principi della scienza economica.

Inoltre le giova conoscere i trovati della scienza di cui l'industria si avvantaggia. Dall'altro lato gli operai sanno come, per le vicende della produzione e del mercato, i capitali tramigrino talora dall'una all'altra industria e come un'industria, oggi fiorente, possa domani decadere e non esser più capace di fornire loro lavoro. Perciò, oltre le attitudini meccaniche e specifiche, hanno bisogno di una certa intelligenza e cultura, che permetta loro di applicarsi facilmente ad altra maniera di produzione.

Infine i complicati e delicati ordigni della produzione industriale esigono che al punto primo della loro leva sia posta una intelligenza atta ad una lunga attenzione.

La psicologia della vita operaia moderna è perciò più elevata assai di quella del lavoratore di un tempo; ed aggiunge che queste osservazioni possono in parte estendersi anche alla trasformazione della cultura dei campi.

Passa a dire del movimento politico e sociale, il quale è in stretta relazione col movimento scientifico e col movimento economico e dimostra come le classi lavoratrici scosse dal torpore del lavoro tradizionale, dette al ragionamento, poste in grado di calcolare la loro distanza dalle classi agiate e di comprendere l'importanza della loro cooperazione nella produzione della ricchezza, abbiano coltivato e coltivino l'ideale di un avvenire migliore.

«Io ho detto», prosegue il conferenziere, «che dalle condizioni della vita scientifica e sociale moderna deriva l'amore per la istruzione popolare, ma che questo amore si eleva alla dignità di culto per effetto di un principio etico che assurge da queste stesse condizioni sociali.»

«Infatti la curiosità dell'apprendere può sollecitare il borghese come l'operaio; la utilità del diffondere le cognizioni può determinare l'operaio di un privato benefattore; ma perché sorge, senza nessun precetto e senza nessuna disciplina di legge, una istruzione di studi popolari superiori e si diffonda e si imponga in tutto il mondo civile, bisogna che essa sia raccomandata da un principio morale accettato dall'universale coscienza.»

«Qual è questo principio morale e per che modo è sorto? A questo punto il conferenziere entra con rapidità in un nuovo ordine di considerazioni ed osserva: che la somma delle nozioni che noi possediamo è molto maggiore di quella che possedevano i nostri padri, ma che noi abbiamo la certezza che sarà molto maggiore quella che lasceremo alla generazione che ci succede; che il nostro sviluppo economico è molto maggiore di quello di un tempo; ma che abbiamo la ferma fede che lo sviluppo economico sarà in avvenire maggiore. Non indaga che la nostra società è molto più avanzata di quella che fosse un tempo, ma che tutti pensano più avanzata sarà nel tempo futuro.»

L'anima dell'età presente intende quindi all'avvenire, noi viviamo, la nostra mente vive nel mondo delle aspirazioni. Questa nostra epoca che fu accusata di essere calcolatrice è in sostanza l'età che più s'ispira all'ideale futuro.

E qual è questo ideale? Intanto la sua qualità è quella di essere ottimista, perché ogni idealità ha una base di ottimismo. L'ottimismo del secolo XVIII aveva concluso nella

formula: che l'umana natura è buona, ma che la società era stata guastata dalle istituzioni monarchiche, religiose, aristocratiche ecc. La conseguenza quindi, afferma l'oratore, doveva essere questa: che bastava distruggere tutto ciò per restituire la felicità umana. E gli effetti di un tale principio sono noti. Noi invece non crediamo che la natura umana sia perfetta, ma che l'individuo e la società siano destinati ad un infinito progresso verso cui devono volgere i loro sforzi.

Ecco un principio da cui deriva tutta una nuova etica, tutto un nuovo ordine di doveri morali e sociali.

E, svolgendo questo concetto, afferma che l'etica, la morale, è un prodotto della vita sociale. Alcuni esultamenti ed alcuni doveri, che un tempo erano oscuri di morale, si sono andati affievolendo, altri, che erano appena apparsi in luce crepuscolare alla umana coscienza, hanno acquistato splendore e dominio. Così l'antico spirito guerresco è di cameratismo militare va rapidamente illanguidendo, invece negli agglomeramenti e nella convivenza degli edifici si è svolto un nuovo sentimento morale di solidarietà tra i lavoratori.

Cita altri esempi; così al canone morale dell'obbedienza del lavoratore verso il conduttore dell'opera, si va sostituendo il principio della contrattualità e del reciproco dovere dell'osservanza dei patti. Il prestare l'insegnamento alle classi inferiori non è più opera di beneficio, ma dovere positivo. Né questa nuova morale contraddice all'antica.

In quella stessa guisa che le eresie combattute dalla chiesa arricchirono la sua dottrina di sempre nuove intuizioni, le nuove elaborazioni temperano ed elevano l'etica sociale. E tra i principi che accoglie la universalità scientifica vi è il dovere sociale di far sì che, in tutte le condizioni, l'umana personalità sia posta in grado di esplicare la massima sua potenzialità. Da questo principio morale discende la spontanea istituzione di studi superiori per la classe operaia.

Questo è il fine cui la scuola popolare intende.

Così dice l'oratore, egli avrebbe fornito il suo tema; dimostrando cioè da quali cagioni derivi e quale scopo sociale abbia la Scuola superiore. Ma, aggiunge l'on. Girardini, che il suo pensiero non sarebbe compiuto se non soggiungesse che ogni nuovo principio etico trae seco la propria estetica.

E tanto più quello di cui egli ha parlato: Quando una trasformazione sociale ha origini storiche e scopi nazionali, essa ha dei limiti di tempo e si compie entro i confini della nazione. Una volta fornito il suo ciclo, è finita e di essa non resta che la tradizione, la quale potrà, magari, mettere le ali dell'epica ad assurgere al volo di epopea nazionale. - Ma quando una tale trasformazione muove da un principio astratto, non ha altri confini che quelli della civiltà; giungendo ad un periodo quasi di svolgimento non posa; ha il carattere di universalità e di perpetuità proprio delle fedi religiose. Ed ogni fede ha la propria estetica. Del resto il popolo idealizza tutto.

«Dimostrate al popolo, dice l'oratore, «con delle formule la differenza tra il valore d'uso ed il valore di cambio e di quanto la produzione si avvantaggia del lavoro ed egli potrà comprendere i derivi, ma prima di tutto crade e si entusiasma. Spiegategli con le fredde ragioni del materialismo storico i presunti destini della società ed egli trasforma la ragione in fede e si esalta. Tutto ciò che si immerge nell'anima popolare esce colorito ed ispirato di idealità. - E la idealità cerca naturalmente le forme del bello, le passionate raffigurazioni dell'arte.»

E dopo aver fatto qualche osservazione sulla opportunità di incidere nel programma della scuola superiore popolare temi artistici e che hanno con l'arte attinenza accanto a quelli d'indole scientifica, l'on. Girardini conclude il suo discorso, che non abbiamo potuto riprodurre nella forma letteraria, ma di cui crediamo di avere riportato integralmente il pensiero, dicendo che egli crede di avere fornito il compito che si era proposto, di avere cioè dimostrato da quali ragioni derivi ed a quali scopi intenda la cultura superiore offerta dall'università popolare.

Gli applausi che durante la splendida conferenza avevano interrotto nei punti salienti l'autore, si ripeterono alla fine in una lunga ovazione.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale alle ore 8 e mezza e proseguirà lunedì.

anduto ucciso, vedendo nelle vetrine dei nostri liberali quei graditi almanacchi che giungono dalle diverse parti del mondo.

Da uno di essi "L'Anno dell'uomo", annuo due anni che si sommano le loro confidenze e le loro pene.

«Vedi un po' che ingiustizia! - osserva uno d'essi - al cavali si concede un copriscapo e si vorrebbe negarlo a noi?!

L'annuccio non lo dice, ma lo spero che i due testi si costituiscono in lega di miglioramento per l'edificazione del copriscapo.

Per finire. A scuola.

Diziani, Carlinio, se lo dice: «L'anno ama il suo maestro, che proporziona a?»

«Non è una proposizione, signor maestro; è una bugia. TIZIO E CAJO.

Interessi e cronache provinciali

Ancora del fermento di Cassacco

Ci scrivono da Tricesimo essere stabilito che nel grave fermento avvenuto a Cassacco giorni fa e di cui demmo a sue tempo dettagliati particolari, il diverbio avvenuto in osteria fra il foritore, Sant Guido, ed il ferito Venturini Antonio, non sarebbe sorto per questioni d'amore, ma per ragioni d'interesse.

Il Venturini, richiesto del pagamento di un debito, si rifiutò.

Il Sant allora lo invitò di recarsi con lui a Legnacco, ma avendo pure rifiutato di seguirlo lo offese dicendogli: «Tu non sei capace di venire in mia compagnia, se non quando si tratta di mangiare e bere, senza pagare.»

Questa ingiuria determinò il Venturini ad assalire il Sant che cadde a terra avendo riportato un morso ad un dito.

Il Sant dopo essere rinchiodato, ritornò in osteria armato di coltello ed ivi avvertì il Venturini che la morsicatura inferita gli sarebbe costata la vita.

Difatti, verso le 21, dopo essere stato nascosto per dove doveva passare il Venturini, vistolo con alcuni amici lo pedinò e quando rimase solo lo seguì cacciandogli il coltello nella schiena.

Aviano, 19 - Per una vacanza.

Il corrispondente del giornale "Il Friuli" nel suo articolo 18 corr. intacca il f. di Sindaco di Aviano perché concesso vacanza alla scuola giovedì 13 corr. Rispondo subito che non ho fatto che seguire l'esempio della onesta amministrazione che in giorni di feste ecclesiastiche concedeva vacanza perché sapeva che le scuole restavano affatto deserte ed i maestri facevano scuola alle panche o poco più.

Il 13 poi era giovedì, vacanza ordinaria, in cui si doveva far scuola perché non s'era fatta il martedì natalizio del Re. Sia perché gli alunni non sarebbero venuti, perché solennità straordinaria, sia perché un insegnante aveva bisogno di essere dispensato per quel giorno, e sia anche perché mi parve di onorare meglio il Re Vittorio Emanuele III col non assorbire il di lui natalizio, concessi la famosa vacanza. Se il solerte corrispondente nutresse amore ai pari di me per l'educazione del popolo, avrebbe ben altro in che spiegare la propria attività e certi scrupoli astiosi non gli darebbero tanto tormento, né certi plagi tanto sconforto.

Il f. di Sindaco Luigi Piazza.

Palmanova, 21 - Consiglio Comunale

Alle ore 3 d'oggi si riunì il Consiglio comunale. Erano presenti tutti i nuovi eletti più il consigliere sig. Cori, giustificati i sigg. Ferazzi e Ing. de Biasio. Venne approvato il verbale della seduta precedente.

In seduta pubblica: Art. 1. In via d'esperimento deliberarono di ripristinare la L. classe elementare a datare dal 1 dicembre p. v. Art. 2. Approvarono le delibere d'argenza in ordine e storni di fondo da articolo a articolo del bilancio.

In seduta privata: Nominarono maestra di IV.a e V.a e direttrice dei lavori la signorina Perini Elce attuale maestra di III.a e IV.a, e maestra di III.a la signorina Ernesta Cervini attuale insegnante di L.a; incaricarono la Giunta di provvedere alla scelta della maestra di L.a classe. Approvarono la deliberazione della Giunta in data il corr. che nominava insegnante della scuola di disegno il prof. Riccardo Romanello in sostituzione del dimissionario sig. prof. Pietro Lesine. Le lezioni incominceranno domenica p. v. - L'inaugurazione si farà con un po' di solennità. Interverranno il Sindaco, il Presidente della S. O., e altre autorità.

Ribaltamento - Ieri l'altro mattina il dilettante di cavalli sig. Michieli Mario mandò con una sua cavalla da corsa (Alda) il cugino Michele Michieli ed il cocchiere Bearzotti Innocente a passeggiare. Giunti sul crocevia del molino di

S. Marco, che mette sulla strada di Meretto, incontrarono un carro tirato da sei armenti una delle quali si gettò a terra a piedi della cavalla.

La cavalla s'impiccò e andò a finire in un fosso rovesciando il ruotabile, quindi sbalzata nuovamente sulla strada si diede alla fuga trascinandosi il ruotabile con entro le due persone.

Però sbattendo contro un paracarro si liberò dai finimenti e lasciò il legno sulla via continuò la sua corsa sino a S. Maria la Longa dove venne fermata e riconsegnata al proprietario.

Scolec, 21 - Scuola popolare. - Domenica p. p. si riapì la nostra scuola popolare che entra nel terzo anno di vita.

Tenne la conferenza d'inaugurazione il m.º Enrico Fornasotto che parlò a lungo, interessando l'auditorio, sui temi: Questioni minime.

Tema scolastico e dal cui svolgimento appresero gli astanti sul come è e come dovrebbe essere la scuola del popolo.

Alla fine il conferenziere fu coronato d'applausi.

Lunedì sera poi cominciarono le lezioni regolari per coloro che sono iscritti alla scuola: una quarantina certo. Domenica parlerà l'ing. Ezio Bellavitis.

Cose pubbliche. - Domenica il nostro Consiglio comunale è chiamato a svolgere un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti notiamo la proposta di abbattere la mura castellana che esiste nella piazzetta delle arceri e di fare nel piazzale una tettoia per uso di mercato coperto.

Secondo noi ottima è l'idea di abbattere la mura e le due case attigue assai dislocate: ma quella di fare un mercato coperto ci pare non buona.

Mercato di cosa? E poi non si verrebbe a deturpare nuovamente la piazzetta? Ci pensino i nostri consiglieri prima di votare.

Codroipo, 21 - Abigeato. - La scorsa notte a Pozzo dell'Angelo (Codroipo) è stata rubata una vacca del valore di lire 350 in danno di Piccini Pietro detto «Sopp».

Uno sconosciuto, sospetto autore del furto, è stato veduto la notte stessa lungo il percorso Codroipo-San Martino. I carabinieri lo ricercano attivamente.

Al Congresso socialista. - L'operaio Auselmo Pradolini rappresenterà il Circolo socialista di Gorizia al Congresso socialista friulano del 23 corr. ad Udine.

Mercoledì 21 novembre - Udine, Buia, Meziago, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Romans, Vittorio.

Martedì 25 id. - Udine, Martignacco, Sacile.

Mercoledì 26 id. - Udine, Mortegliano, Oderzo, Piumicello.

Giovedì 27 id. - Sacile, Gorizia.

Venerdì 28 id. - Cormons, Consigiano.

Sabato 29 id. - Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica 30 id. - Venzone, Pieve di Cadore.

Calidoscopio

L'onomastia. - Domani, 29, S. Felicia - Lunedì, 24, S. Orsiano.

Effemeride storica. - 23 novembre 1881.

A Gemona fortissimo vento. Il Tagliamento ruppe l'argine vicino Ospedaletto. Presso Blazzone le acque di strussero mezza la villa de Rosti, ed il Tagliamento andò fino a Portogruaro (opuscolo nozze Elti Zignani, p. 7).

28 novembre 1818

Il Vice Re Esposito, abbandonata la linea d'Isosno, porta il quartiere generale a Udine, capoluogo del dipartimento di Passariano. (Guida di Udine).

Municipio di Tarcento

Avviso di concorso

A tutto 25 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario del Comune di Tarcento con lo stipendio annuo di L. 1230 netto dalla R. M. e con nomina quadriennale. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Tarcento, 17 novembre 1902.

Il Sindaco ARMELLINI.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista

della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

COSE CIVICHE. GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta Municipale ha tenuto ieri seduta ed ha trattato oggetti di ordinaria amministrazione. Ha nominato a vigile urbano certo Pustetti Ermenegildo. Per l'Esposizione 1903. L'on. comm. Bilo Morpurgo. Presidente del Comitato ed il cav. ing. Gio. Battia Cantaratti hanno fatto ritorno dai loro brevi viaggi di cui l'altro ieri abbiamo parlato. Presso la Camera di commercio di Venezia, Padova, Vicenza e Verona ebbero cortesie accoglienze e seri affidamenti di appoggio alla prossima nostra Esposizione regionale. Numerosissime raccolsero le adesioni di concorso alla mostra da parte di importanti ditte commerciali ed industriali.

La salute di due benemeriti cittadini. In questi giorni preoccupata la cittadinanza. Il senatore G. L. Pacis è da tempo malato a Fagnano; sembra ora che la malattia voglia felicemente risolversi ed auguriamo pertanto all'illustre uomo un sollecito ristabilimento. Il cav. uff. Graziadio Luzzatto è pure da più giorni gravemente malato. Speriamo che le cure dell'affetto e della scienza completino anche per lui i voti della cittadinanza.

Trasferimento. Dal Bollettino del Ministero delle Finanze rileviamo che il nostro rivigatore di Registro Medina è trasferito all'Ufficio successioni a Venezia.

Macello comunale. Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 15 al 22 novembre: Buoi, Vacche, Vitelli.

Suini. Peso medio vivo quint. 160, carne reale da venderli quintali 146, prezzo a peso vivo e morto fuori il solo sangue 99 per cento.

Decesso. Ieri cessava di vivere a soli 25 anni il giovane Giuseppe Rousel figlio dell'egregio farmacista di Gorizia. Un terribile morbo lo trasse in brevi giorni al sepolcro lasciando nella desolazione i parenti e quanti lo conoscevano. Era giovane di alto sentire, intelligente, e presto avrebbe conseguito la laurea di chimico-farmacista. Contava qui in Udine moltissimi amici che appresero con vero dolore l'irreparabile sciagura. Alla rispettabile Famiglia Rousel sincere condoglianze. A. C.

Lattivendola derubata. Gigante Anna da Pozzuolo, ieri mattina verso le 10 aveva deposto momentaneamente un reprieve in rame che lo serviva per portare il latte, in piazza S. Giacomo.

Ma un destro marciolo se lo involava senza lasciarne traccia. Il danno è di L. 8. - L'autorità di P. S. indaga.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 23 novembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 12.30 alle 14. 1. Marcia "Un pastore", 2. Sinfonia "I Promessi Sposi", 3. Waltzer "Il paradiso perduto", 4. Fantasia "I Granatieri", 5. Marcia "Ida", 6. Banchetto "Ballo Saba".

Fadiglione Zamperla. Questa sera in Giardino Grande, alle ore 8, la compagnia drammatica "Zamperla" darà: Terza Ragion di E. Zola. Seguirà una brillantissima farsa.

All'ospedale venne ieri nel pomeriggio accolto il fabbro Querino Giuseppe di Querino, d'anni 18, per ferita da strappamento con frattura della falange del secondo dito del piede sinistro con lacerazione dei tessuti molli del lato plantare guaribile entro 20 giorni salvo complicazioni.

Ieri stesso venne medicato Liberale Andrea d'anni 17 di G. B. di Cividale, carattere per contusione del polpastrello del pollice sinistro con edematosi sotto-migliare, riportate accidentalmente per un colpo di martello, e guaribili entro gli 8 giorni salvo complicazioni.

Venne inoltre ricoverato il facchino Borgobello Albino di G. B. d'anni 24, di Resana del Rojale, per ferita da strappamento con frattura completa della falange del pollice sinistro e abrasioni varie del lato ulmaro delle altre dita della stessa mano e strappamento al pollice sinistro con scorticazioni, guaribili salvo complicazioni, entro trenta giorni.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

"L'egoista". Carlo Bertolazzi ha già riportati notevoli successi nel campo del teatro dialettale milanese; ed ha quindi voluto ricordarsi del dialetto dei suoi nonni recando un nuovo contributo alle nostre scene venetae. E vi è degnamente riuscito.

Egli ci presenta in quattro epoche diverse la vita d'un egoista; e sono i quattro atti della commedia.

Nel primo agguanta una bella moglie e una grassa dote sposandosi una ragazza verso cui pur sa che non gli dà prima rivolte le simpatie d'un fratello; nel secondo fugge dal letto della moglie malata di tifo per paura del contagio e la abbandona poi che da essa ha già avuto - condizione per entrare in possesso della dote - una figlia; nel terzo sacrifica questa figlia alle sue preoccupazioni di domestico comodità inducendola a rifiutare marito; e nel quarto gli sta presso la morte mentre egli si attacca quanto più può alla vita e continua a sfruttare per sé il grande sacrificio filiale, e s'impaura dell'al di là e vuol avere un bel posto in cielo grazie alle preci dei preti che prima odiava e quindi gratifica, e provvede alla memoria che di lui dovrà restare sulla terra!

Ora, l'ardito drammaturgo milanese, procedendo senza scoppoli nella sua rivisitazione e rendendocela senza infingimenti, ha fatto certamente opera morale e valvole; il pubblico l'ha compresa e applaudita per questo suo contenuto oltre che per la maestria dello svolgimento scenico.

Ma la persuasione sarebbe stata più completa se l'autore avesse evitata l'eccessività di taluni tratti nella figura del protagonista.

Dei difetti umani il teatro può porger la satira, ma non mai l'esagerazione; e con quella arriva più sicuramente all'effetto, poiché la seconda invece produce nella normalità degli spettatori un senso di rivolta.

E' il pubblico il quale non vuole assolutamente riconoscersi nell'esemplare che l'attore gli ha posto davanti; è la scena, è lo specchio della vita che non ne riflette la realtà.

Quello di Bertolazzi più che un egoista è un egoarcho; e forse rispondeva a verità quanto i sentimenti civili non avevano educato ancora l'anima umana. Poiché se un tal tipo s'incarnasse realmente ai nostri di, la società lo metterebbe al bando e lo spingerebbe anziché fargli onore.

Come ho detto, la commedia è giocata abilmente, con l'esperienza d'un autore provato; vere preziosità d'osservazione e d'indagine sono trasfusi in tutto il lavoro. Quel povero boccio di rosa che la fanciulla sfoglia nella dolorosa contrazione della dita lasciando cadere i petali ad uno ad uno mentre il padre egoista rovina il di lei sogno d'amore! E' un particolare d'effetto così squisito da rilevare una profonda conoscenza delle impressioni della scena. L'esecuzione fu ottima.

Benini un egoista meravigliosamente vero, raggiunge nell'atto quarto una rara efficacia.

Bene pure le signore Sainati, Gasparini e Dondini Benini; ma quest'ultima specialmente apparve mirabile per il sentimento, per la naturalezza, per l'intonazione veramente perfetta col drammatico quadro.

E degnamente completarono tutti gli altri.

LA MASCHERA. Stasera i pellegrini de Marostaga, l'allegria commedia di Pilotto, e Bronze coverte.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggia cent. 80 - Big. studenti uomini di tessera 60 - Big. gior. sott'ufficiali 40 - Piccoli ragazzi 40 - Loggia immediatamente 30 - Poltroncina in platea lire 1.25 - Sedia in platea cent. 50 - Polce in prima e seconda loggia lire 6. Palchi, poltroncine e sedie si vedono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 3 post. o dalle ore 6 in poi.

Teatro Nazionale. Questa sera, adunque, avremo La figlia di Madama Angol brillante ope-

retta in 3 atti; musica del maestro Ledda. PREZZI: Ingresso alla Platea cent. 50. - Loggia superiore 60 - Loggia inferiore 30 - Sedia numerata in Platea 25 (oltre l'ingresso) - Palchi lire 8 (oltre l'ingresso alla Loggia superiore).

Corriere commerciale. RIVISTA SERICA. I nostri mercati.

Seta. - Perdura la calma su tutti i mercati in generale con mancata tendenza all'indebitamento nei prezzi in generale. Si può valutare circa lire una di ribasso al kilo sui prezzi che si praticarono ai primi del passato ottobre.

Si fecero L. 44. - per 11/12 sublime - 45. - 11/12 classico - 46. - 11/12 bianco - 38. - 11/13 realino - 25.50 - 11/24 centrossissima

Cascami. - Qualche rara domanda in strada a prezzi raddolciti. Molte cardature dall'estero ridussero il lavoro a mezza giornata.

Mercati di fuori. (Nostra corrispond.) Krefeld. - L'andamento degli affari di questa settimana può considerarsi normale essendo stata sempre una certa ricerca per i soliti bisogni immediati non avendosi effettuata alcuna importante vendita per conseguenza. I prezzi rimangono sempre fermi.

Una domanda più numerosa sulle piazze d'origine lascia sperare in una prossima maggior animazione, anche perché ora la fabbrica di nostri, che è di nuovo ben occupata, avrà bisogno di materia prima.

Zurigo. - L'antipazione del nostro mercato è in quest'ultimi dieci giorni assai migliorata.

Le transazioni non sono importanti, ma ciò che si conclude lo è generalmente ai pieni prezzi. Lyon. - Continua ancora la calma senza però sensibili variazioni nei prezzi. I detentori di fronte alle basse offerte del consumo rimangono molto riservati perché non credono in un sensibile ribasso nelle quotazioni, e perché d'altra parte non sono da alcuna altra causa pressati alla vendita.

In quanto ai fabbricanti non tutti sono egualmente provvisti di materia prima e solo quelli che producono articoli favoriti dalla moda hanno qualche deposito di seta greggia.

I mercati dell'Estremo Oriente sono più sostenuti. Milano. - Mercato più attivo specialmente per le lavorate. Si fecero molti affari coll'America, di modo che molti filatori sono ora impegnati a tutto marzo. Sth.

Mercato dei grani. Udine 22 Novembre 1902. Grandottero all'ettolitro L. 11.30 a 14.40. Cinquantino 10.15. Sorgorosso 6.35.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

21 - 11 - 1902. Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10. Livello dal mare. Umidità relativa. Stato del cielo. Acqua cad. mm. Velocità e direzione del vento. Term. centigr.

21 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto. 22 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto. Tempo probabile. Venti moderati o forti settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso, nevicate in Val Padana; pioggia altrove specialmente sul versante Adriatico; mare mosso e agitato.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. W. RADDO - Udine.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacerà parecchi giorni.

Cura Radicale Antisifilitica. antivenerea e della pelle. SOROPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5. INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE L. 5 per gonorrhoe ostinate e ribelli (scolo e gocciolate) e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate e strigimosei uretrali onde garantirne esatta operazione L. 3. SOLEZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate L. 3. PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTITICO e PREMIATO Gabinetto Privato Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. l. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2.

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Mancanza di appetito. Parere dell'ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Foras, della R. Università di Napoli. Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diispepsie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da sborini fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi biforente. L'acqua di Loser rende dei segnalati serla sua azione eupeptica crezioni gastriche e surristifici dello stomaco, bene digeriti ed assimigenerando quel senso di bianda purgazione con alle fermentazioni intestinali evitendo, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser Janos, Marca Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima. L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma", e facsimile. Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

REGALO da estrarsi a sorte il 1° gennaio 1903 OFFERTO AI PROPRI CLIENTI dal CHIC PARISIEN (La macchina è fornita dalla Ditta Teodoro De Luca)

NUOVO SARTO-TAGLIATORE Grandioso Deposito STOFFE di NOVITÀ Taglio serio ed elegante - Lavoro di primo ordine SARTORIA PIETRO MARCHESI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di concorso. A tutto 28 novembre and. è aperto il concorso al posto di Maestro della II e III Classe Maschile delle Scuole riunite di Terronazzo Zúgliano; con lo stipendio di L. 750 annue. Al concorso suddetto saranno ammesse anche le Maestre. Pozzuolo, 19 novembre 1902. Il Sindaco GIUSEPPE MBNAZZI

Da VENDERE o d'AFFITTARE in Buia (Piazza del Mercato) una casa per civile abitazione, o ad uso anche Esercizio, con annessa corte, stallo, rimessa e un vasto orto a vignato. - Per trattative rivolgersi alla Signora Giovanna Gentilini ved. Comoretto - Buia. Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Expos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia a hot tempo, Paddockate da celebrità mediche **Uster, Mantelli, Puffocott,**

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardia, Istituti, Municipi, ecc. - Metodo semplice per prendersi le misure - Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metroggio. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. - Campioni stoffa e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto).

Filiali: MILANO, Via Dotta, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 - BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La turba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forse di cento

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INDORE

PREPARATA DA **Angelo Migone & C.**

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

L'acqua Chinina-Migone, preparata con estrema cura e con materie di prima qualità, possiede le migliori virtù igieniche, la quale soltanto sono in possesso e viene ripercuote dal sistema capillare. È un liquido aromatico e limpido ed inalterabile, che non si altera mai, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce l'infiammazione. È un balsamo che rende i capelli e la barba morbidi e lucenti, e li preserva dalla caduta. È un balsamo che rende i capelli e la barba morbidi e lucenti, e li preserva dalla caduta. È un balsamo che rende i capelli e la barba morbidi e lucenti, e li preserva dalla caduta.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone, sperimentata già più volte, la cui virtù è di rendere i capelli e la barba morbidi e lucenti, e li preserva dalla caduta. È un balsamo che rende i capelli e la barba morbidi e lucenti, e li preserva dalla caduta.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni. È più della volta scorsa, le quali non portano certo nessun giovamento, ed infine sull'etichetta il nome MIGONE & C. e la marca speciale depositata per legge, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che indora, non si vende a peso, ma solo in bottiglie di 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti. Prova alle spedizioni per pacco postale aggiungendo 10 centesimi.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - MILANO.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Solz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto gradevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Ferina.

Sign. **De Candido Domenico**, farmacista, Udine.

Mi è somministrato grato attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle più terribili derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause insuperabili ed irrimediabili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che abbia conosciuto, e non flirei di prescrivere ai miei allievi.

Gradisco, signor **De Candido**, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano e Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Pollignano e Mare (Bari).

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

L'impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cuocere -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.

Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciette e Casse forti